

CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il credito in provincia di Firenze al terzo
trimestre 2015

U.O. Statistica e studi



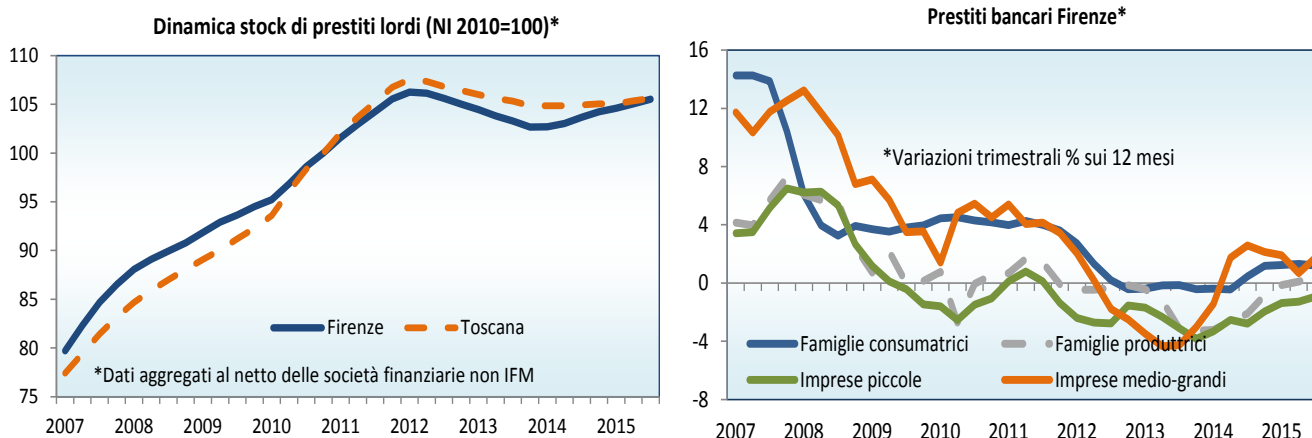
Camera di Commercio
Firenze

III 2015

La nota si basa su una fornitura di dati statistici sul credito, corretti e rivisti, dal nucleo di ricerca economica della Banca d'Italia di Firenze.

Il credito a imprese e famiglie

Al terzo trimestre del 2015 l'attività di erogazione del credito per la provincia di Firenze, considerando l'andamento dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine, ha evidenziato un ulteriore passo avanti per il settore delle imprese con un incremento dell'1,3% se consideriamo che nel precedente trimestre la variazione tendenziale era stata pari al +0,4%. Articolando il comparto imprese, tuttavia, è la componente rappresentata dalle imprese più grandi ad averne beneficiato (da +0,7% a 1,8%) mentre per le famiglie produttrici si riscontra un modesto miglioramento (da +0,1% a +0,5%) e per le piccole imprese (sas e snc prevalentemente tra 5 e 20 addetti) la dinamica è ancora negativa e in via di lenta risalita (da -1,3% a -0,9%). Per le famiglie consumatrici la variazione dei finanziamenti mantiene un'intonazione positiva confermando il dato del precedente trimestre (da +1,3% a +1,2%): il dato comprende anche i mutui, come confermato da un forte incremento delle nuove erogazioni dei finanziamenti oltre il breve termine per l'acquisto di abitazioni (+58% il dato annualizzato); aumentano anche le nuove erogazioni oltre il breve termine per gli investimenti in macchinari e attrezzature. Da notare che il dato aggregato relativo alla dinamica dei prestiti totali sarebbe negativo (da -2,8% a -1,4%) avvertendo esclusivamente l'effetto della contrazione dei prestiti alle società finanziarie (-14,5%) che negli ultimi 12 mesi hanno anche ridotto il peso sul totale (da 10,4% a 1,7%)*.

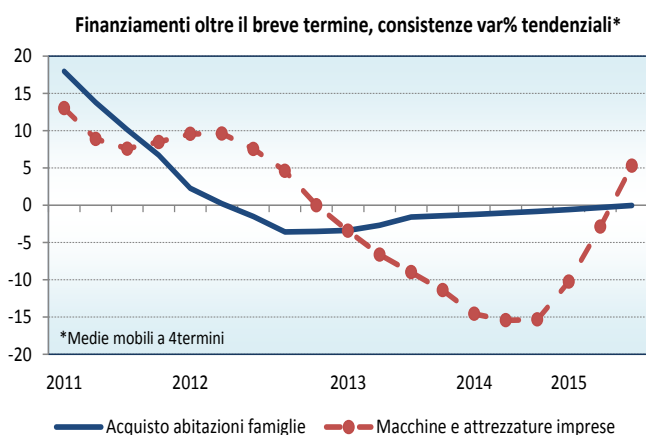
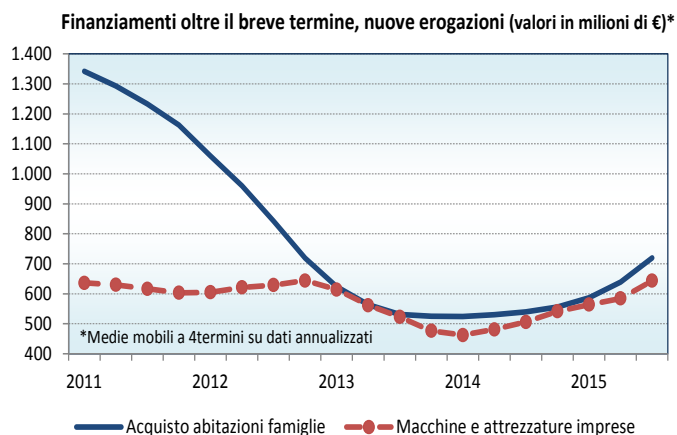


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

Osservando le consistenze relative ai finanziamenti oltre il breve termine risulta una dinamica meno enfatica, ma crescente, caratterizzante le abitazioni per le famiglie consumatrici; per le imprese l'andamento dei finanziamenti per macchinari e attrezzature è sempre abbastanza sostenuto.

Quindi anche questo trimestre conferma il trend gradualmente positivo che sta caratterizzando il mercato del credito provinciale, sostenuto sia da un generale miglioramento congiunturale sia dalla politica BCE, con un buon miglioramento dei finanziamenti al comparto privato non finanziario e una variazione negativa (ma in recupero) che riguarda solo le piccole imprese.

*Redazione a cura di Marco Batuzzi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica On Line

Prestiti bancari per settore istituzionale di attività economica in provincia di Firenze Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro*

Prestiti bancari per settore di attività economica in provincia di Firenze*

Variazione % sui 12 mesi e valori stock in milioni di Euro

	Amministrazione pubbliche	Settore privato							Totale settore privato**	Totale
		Società finanziarie e assicurative	Imprese			Totale imprese	Famiglie consumatrici			
			Medio - grandi	Piccole	di cui Famiglie produttrici					
II 2014	-6,5	-14,3	1,8	-2,5	-2,6	1,0	-0,4	-3,1	-3,3	
III 2014	-5,2	-15,1	2,6	-2,8	-2,1	1,6	0,5	-2,0	-2,2	
IV 2014	-6,9	-20,1	2,1	-1,9	-0,8	1,4	1,2	-1,8	-2,1	
I 2015	-3,0	-38,2	1,9	-1,4	-0,1	1,3	1,2	-4,2	-4,2	
II 2015	-0,2	-30,9	0,7	-1,3	0,1	0,4	1,3	-2,9	-2,8	
III 2015	0,9	-14,5	1,8	-0,9	0,5	1,3	1,2	-1,5	-1,4	
Stock al III 2015	1.800	533	15.938	3.195	1.736	19.133	10.469	30.374	32.175	
% su tot stock	5,6	1,7	49,5	9,9	5,4	59,5	32,5	94,4	100,0	

Fonte: Banca d'Italia segnalazioni di vigilanza

*tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni

**il totale dello stock del settore privato comprende anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Per quanto riguarda gli impieghi per branca di attività economica continua a persistere la contrazione dei prestiti al settore costruzioni sebbene la flessione sia caratterizzata da una graduale moderazione (da -2,4% a -1,9%). Il rafforzamento della dinamica dei prestiti per le imprese risente soprattutto del buon miglioramento che ha riguardato sia il comparto manifatturiero (da -0,5% a +1,3%) che le attività terziarie (da +1,7% a +1,8%).

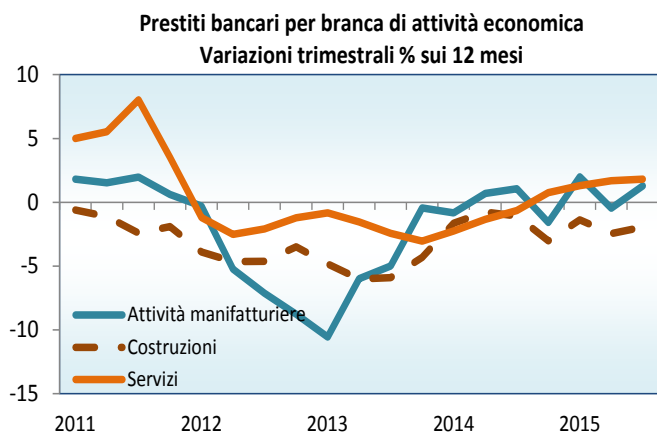
Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per branca di attività economica in provincia di Firenze* Variazioni % sui 12 mesi valori in milioni di euro**

	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Altre attività	Totale
II 2014	0,7	-0,8	-1,3	2,4	-0,5
III 2014	1,1	-1,1	-0,6	3,4	0,0
IV 2014	-1,6	-3,0	0,8	1,2	-0,4
I 2015	2,0	-1,4	1,3	3,7	1,2
II 2015	-0,5	-2,4	1,7	0,7	0,4
III 2015	1,3	-1,9	1,8	7,1	1,5
Stock al III 2015	4.707	3.426	11.129	1.694	20.956
% su tot stock	22,5	16,3	53,1	8,1	100,0

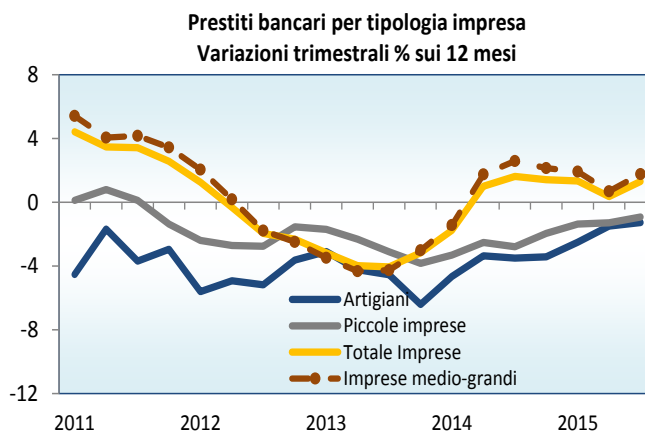
Fonte: Banca d'Italia centrale dei rischi

* Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale

** Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

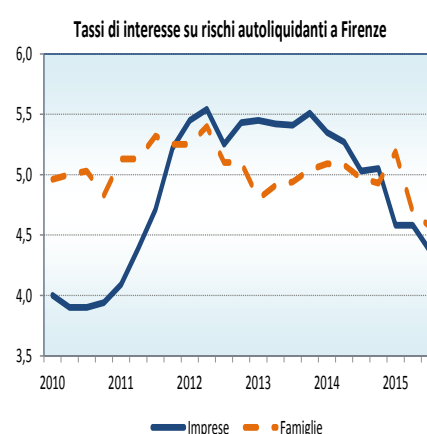
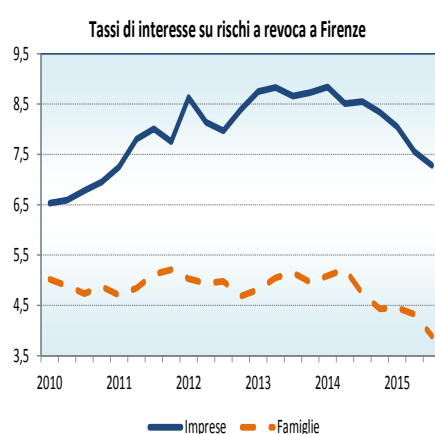
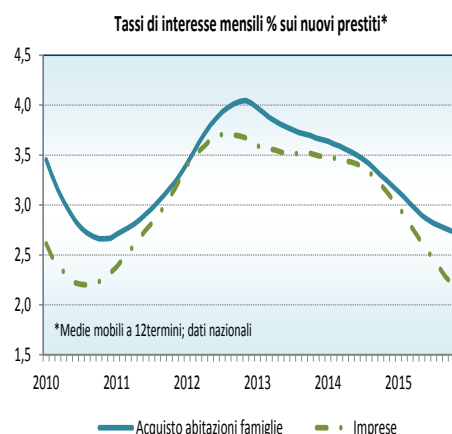


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Centrale dei Rischi



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Segnalazioni di Vigilanza

I prestiti al comparto artigiano evidenziano sempre un andamento negativo ma con una flessione maggiormente contenuta (da -1,5% a -1,3%) facendo rilevare una netta convergenza verso la dinamica riguardante le piccole imprese. Rallenta anche su scala locale il costo del credito con riferimento all'andamento del costo per imprese e famiglie, considerando i rischi autoliquidanti e a revoca.



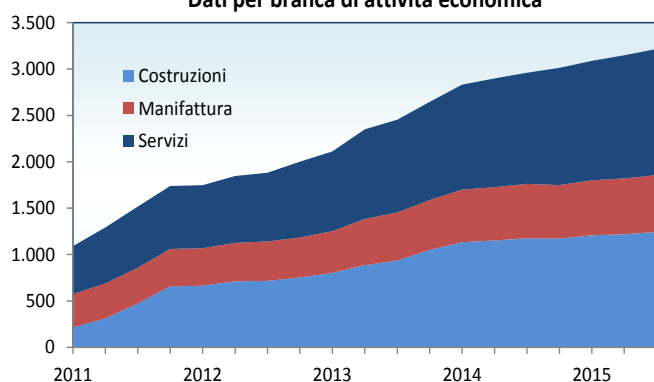
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

La qualità del credito

Riguardo alla qualità dei crediti si conferma una lenta procedura di smobilizzo delle sofferenze con una quota sugli impieghi totali al 12,8% (era 12,6% nel precedente trimestre) alimentata in particolare da un livello ancora elevato caratterizzante le società finanziarie con un peso del 18,9% (era 18,6% nel precedente trimestre e 17,6% l'anno precedente)¹. In termini settoriali particolarmente ampia risulta l'incidenza sugli impieghi per il settore costruzioni (36,3%) rispetto al manifatturiero (13%) e al terziario (12,2%). Contestualmente il tasso d'ingresso in sofferenza alla fine del trimestre di riferimento, misurato dal tasso di decadimento, esprime una minima attenuazione (da 2,4% a 2,2%) che pesa più per le imprese (da 3,9% a 3,5%) rispetto alle famiglie (stabile allo 0,9%) e in termini settoriali rimane elevato per le costruzioni (9%) mentre per il manifatturiero e il terziario rimane su valori contenuti (rispettivamente 1,7% e 3,4%).

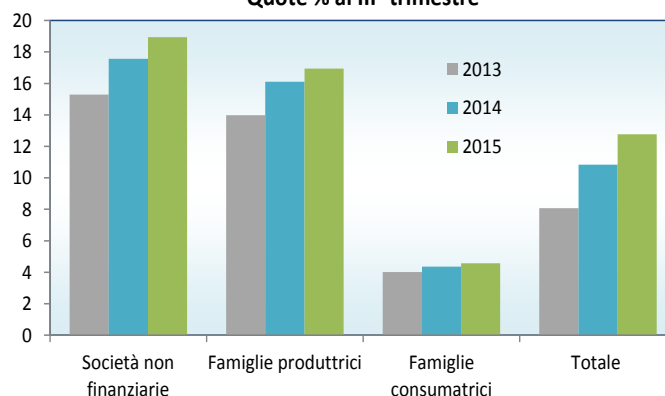
¹ È anche vero che, come precisa Banca d'Italia, l'aumento delle sofferenze è dovuto anche all'effetto della riclassificazione dei prestiti che già presentavano anomalie nei rimborsi.

Sofferenze imprese, valori assoluti in milioni di euro
Dati per branca di attività economica



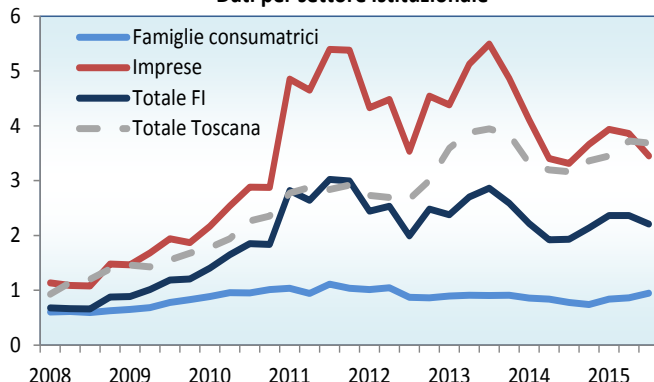
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia Base Dati Statistica on line

Rapporto sofferenze / impieghi lordi
Quote % al III° trimestre



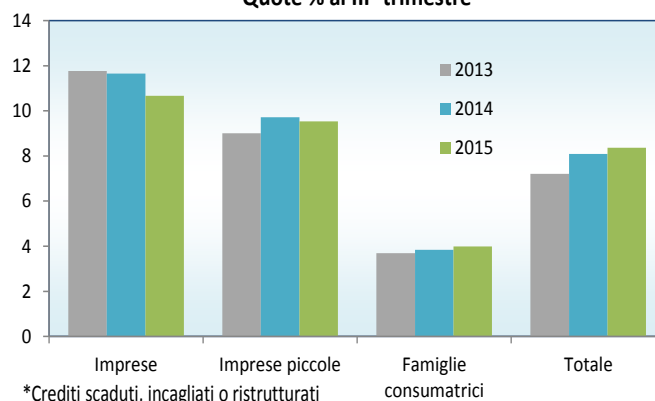
In questo terzo trimestre il quadro riguardante la “qualità del credito” può essere meglio articolato se consideriamo anche la quota dei prestiti deteriorati (scaduti, incagliati o ristrutturati) in rapporto ai finanziamenti al lordo delle sofferenze, che ha raggiunto un livello dell’8,4% salendo di 4decimi di punto rispetto al precedente trimestre; anche in questo caso la percentuale più elevata riguarda le imprese (10,7%) e il comparto costruzioni (16,9%).

Tasso di decadimento Firenze, valori % trim annualizzati
Dati per settore istituzionale



Fonte: Banca d'Italia, Centrale dei rischi

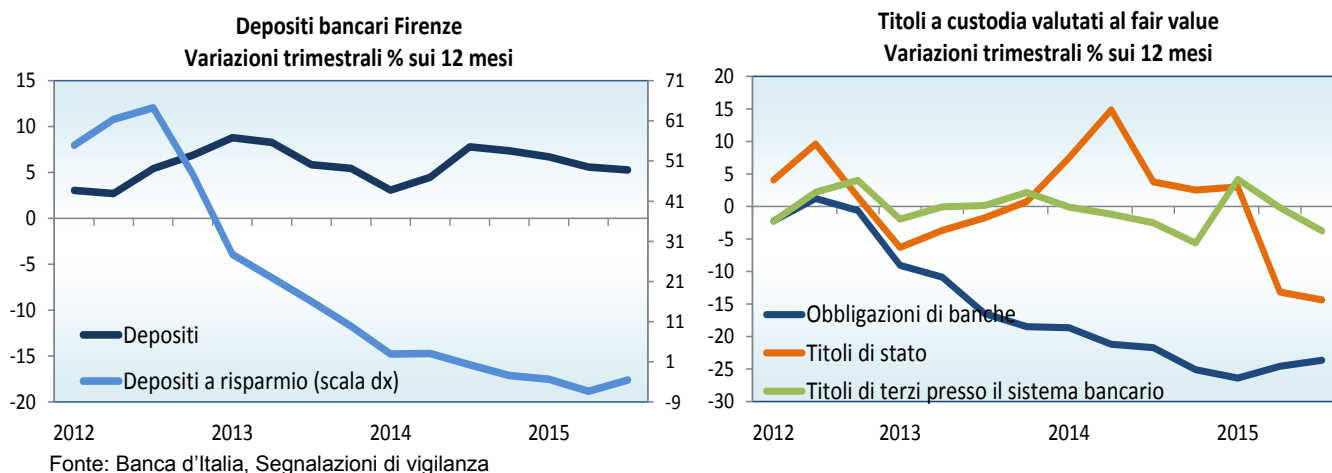
Rapporto crediti deteriorati* / impieghi lordi inizio periodo
Quote % al III° trimestre



*Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati

La raccolta al dettaglio

I depositi bancari da clientela residente a settembre 2015 sono aumentati del 5,3% rimanendo sostanzialmente in linea con quanto rilevato nel corso del precedente trimestre, mantenendo l’ammontare complessivo intorno al livello raggiunto nel corso del precedente trimestre e pari a circa 22miliardi di euro. Ancora in decelerazione la dinamica dei depositi delle famiglie consumatrici, con un ulteriore rallentamento della variazione tendenziale (da +3,6% a +2,9%) mantenendosi in valori assoluti di poco inferiori ai 17miliardi di euro; rallenta la flessione dei depositi a risparmio (da -6,3% a -3,5%) caratterizzati comunque da rendimenti poco attraenti. Per quanto riguarda le principali componenti del risparmio bancario, continua a deteriorarsi l’andamento dei titoli di stato (da -13,1% a -14,4%) il quale risulta particolarmente intenso per le famiglie consumatrici (-17,3%); continuano a diminuire le obbligazioni delle banche italiane (da -24,6% a -23,6%) e peggiora ulteriormente la variazione per i titoli a custodia assumendo un profilo nettamente negativo (da -0,2% a -3,8%).



**Depositi e titoli di terzi presso banche in provincia di Firenze; variazioni % sui 12 mesi
valori in milioni di euro***

	Totale imprese e famiglie			Di cui famiglie consumatrici		
	Valori III 2015	Variazioni % II 2015 III 2015		Valori III 2015	Variazioni % II 2015 III 2015	
Depositi	22.071	5,6	5,3	16.586	3,6	2,9
<i>Depositi a risparmio</i>	6.076	-6,3	-3,5	5.584	-5,7	-5,3
Titoli di terzi presso banche	23.694	-0,2	-3,8	18.285	-4,1	-6,4
<i>Obbligazioni di banche italiane</i>	4.680	-24,6	-23,6	4.447	-24,7	-23,7
<i>Titoli di stato</i>	4.688	-13,1	-14,4	3.311	-18,9	-17,3

*Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value.

NOTA METODOLOGICA (Fonte: Banca d'Italia)

Sezione credito

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per settore istituzionale di attività economica: i dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni; stock dei prestiti al lordo delle sofferenze e dei pronti contro termine. Dati non corretti per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni.

Variazioni % e consistenze dei prestiti lordi per branca di attività economica: dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. La metodologia di calcolo del tasso di variazione dei prestiti è stata oggetto di una profonda revisione nel maggio 2013, cui sono riconducibili le differenze rispetto ai dati precedentemente comunicati. Ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari. Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas; tasso di variazione sui dodici mesi corretto per le operazioni di cartolarizzazione, cessioni e riclassificazioni. Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da ottobre 2007

Sezione qualità del credito

Il tasso di decadimento è calcolato come rapporto tra le esposizioni passate a sofferenza rettificata in ciascun trimestre e i prestiti in bonis in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Sezione raccolta bancaria

Il totale della raccolta è costituito da depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al fair value) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. I depositi a risparmio sono depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso; il tasso di variazione sui dodici mesi è corretto per le riclassificazioni; stock non corretto per le riclassificazioni. Le segnalazioni della Cassa depositi e prestiti sono incluse nelle consistenze da giugno 2011 e nel calcolo delle variazioni da settembre 2010

LEGENDA

Il settore privato include, oltre alle imprese e alle famiglie consumatrici, anche le società finanziarie e assicurative

Il settore piccole imprese è formato dalle società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

Il settore famiglie produttrici è formato da società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

Tassi di interesse a breve: si riferiscono ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

Tasso di interesse a medio lungo-termine: tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni con scadenza superiore a un anno accese nel trimestre che termina alla data di riferimento. Dati riferiti ai rischi a scadenza delle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate

PER INFORMAZIONI:

**Ufficio Statistica e studi
Volta dei Mercanti, 1
50122 Firenze**

**www.fi.camcom.gov.it
statistica@fi.camcom.it**

**TEL 055/2981213/214
FAX 055/2981209**